

## ALLEGATO “A”

**“Allo spezzare il pane i discepoli di Emmaus Lo riconobbero e dissero: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?»”** (Cfr Lc 24,13-35)

### Scheda esplicativa del tema del carro trionfale 2024

#### Testo evangelico di riferimento (Lc 24, 13-35)

“Ed ecco in quello stesso giorno<sup>1</sup> due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. **Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?»**. E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro [...] Essi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.”

#### Commento

Il tema del carro della Bruna dell'edizione 2024 pone l'accento su due spunti del bellissimo brano dell'evangelista Luca: il gesto di Gesù dello spezzare il pane e lo sconvolgimento interiore che nasce dall'ascolto della Parola di Dio.

---

<sup>1</sup> Quello della scoperta della tomba vuota, la domenica della risurrezione

La frazione del pane per cibarsi di esso insieme ad altri supera il concetto di ospitalità per esaltare e rafforzare il sentimento di fratellanza, sottolineato dalla condivisione della mensa per consumare lo stesso cibo: il pane. Ma c'è di più. Con la precisazione "spezzò il pane" Luca aveva certamente in mente l'Eucaristia, poiché, infatti, i due discepoli lo riconobbero proprio in quel gesto; il che significa che essi conoscevano quell'atto compiuto durante l'ultima cena e il suo significato; dall'ultima cena, in effetti, il gesto dello "spezzare il pane" è il segno concreto e visibile di Gesù Cristo nella storia individuale e comunitaria; perciò il Risorto, che si fa Egli stesso pane, «sparì dalla loro vista» appena essi lo riconobbero dal momento che è per sempre presente nell'Eucaristia.

Ma un tale riconoscimento ha bisogno della conversione che nasce dall'ascolto della Parola di Dio: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?» (v. 32), si dissero l'un l'altro i due discepoli! Un'emozione provata mentre erano *in cammino* e "l'essere sempre in cammino" è la condizione esistenziale della storia di ogni cristiano, poiché fin dal suo sbocciare la vita umana va in avanti, è protesa verso una direzione, anche quando sembra che ci si fermi a riflettere, a riconsiderare esperienze e valori, come sottolineato nel brano di Luca (quando Gesù pone la domanda, i due si fermano e poi riprendono a camminare). L'ascolto della Parola di Dio allora sta a significare che Egli accompagna sempre l'uomo nel suo andare verso un luogo, che Egli lo accompagna tutti i giorni durante il percorso fatto di progetti (l'arrivare a Emmaus), di fatiche (il dover percorrere undici chilometri da Gerusalemme al villaggio), di tristezze («col volto triste», v. 17), di pause e di ripensamenti («si fermarono», v. 17). «La strada di Emmaus diventa così simbolo del nostro cammino di fede [...]: le Scritture e l'Eucaristia sono gli elementi indispensabili per l'incontro con il Signore.»<sup>2</sup>

I due discepoli conoscevano le Scritture, ma non ne avevano colto il significato più profondo. Gesù glielo spiega; spiega il mistero dell'uomo, della storia, degli avvenimenti, delle vicende ed ecco che il loro cuore arde. L'uomo, immerso nella quotidianità pesante, non vede le meraviglie dell'amore di Dio che lo circondano, non sa leggere la Scrittura in modo retto; quando, invece, nel suo cammino di ricerca faticosa, "apre gli occhi", allora scopre con stupore e con gioia che Dio gli è amico, gli è Padre e che Gesù gli è fratello.

"Riacquistata la vista" i due discepoli sentono impellente il desiderio di ripercorrere subito gli undici chilometri che li separano da Gerusalemme per rendere partecipi della loro ritrovata gioia "gli undici e gli altri che erano con loro"; qui pertanto si accenna alla Chiesa missionaria che deve partire dalle periferie fisiche (Emmaus era un semplice villaggio) e simboliche (quelle esistenziali) per annunciare che non va persa mai la speranza, che è possibile cancellare la tristezza, perché il Risorto è nostro compagno lungo la strada della nostra difficile esistenza.

## **Il progetto del carro trionfale**

Il tema, incentrato sugli appena commentati due spunti offerti dal brano evangelico di Luca, precisa la scena scultorea che ci si attende venga rappresentata nella parte centrale del carro, dove dovrà essere visibile e comprensibile il momento in cui Gesù, riconosciuto, sta per sparire, mentre i discepoli, felicemente sorpresi, appaiono pronti a ritornare a Gerusalemme per annunciare "agli altri" l'esaltante esperienza vissuta. Nel contempo deve risultare chiaro il ruolo svolto dalla Scrittura, spiegata da Gesù ai discepoli lungo il cammino, nell'ardore acceso nel petto dei discepoli mentre la Parola di Dio diventava a loro comprensibile.

---

<sup>2</sup> Papa Francesco, *Regina coeli* del 4 maggio 2014.

Nella scena centrale, pertanto, il Cristo, in quanto Risorto, dovrà apparire trasfigurato, radioso, nel momento in cui sta per sparire dalla vista dei discepoli e perciò il pane dovrà essere presentato già spezzato. Dovrà altresì essere evidente che i discepoli sono pronti a ripercorrere la strada del ritorno a Gerusalemme; a tal fine, si potrebbe mostrare un discepolo già alzato in piedi e l'altro mentre sta per imitarlo. Il riferimento alla Scrittura, invece, potrebbe essere rappresentato con un cartiglio srotolato che dalla tavola pende verso terra.

Ovviamente, purché i suddetti riferimenti ci siano tutti, la rappresentazione della scena centrale è lasciata all'estro del candidato, da cui ci si attende anche un'ambientazione pertinente che faccia intuire che la vicenda si svolge in una casa privata o in una locanda; in relazione a tanto il progetto potrebbe prevedere l'aggiunta di qualche altra figura scultorea inventata dall'artista che peraltro potrebbe essere utile sia per rendere più efficace la rappresentazione, sia per ottemperare alle norme del bando circa il numero minimo (otto) delle sculture a tutto tondo che obbligatoriamente devono essere presenti sul carro.

Quanto poi alla progettazione delle altre parti del manufatto, il brano evangelico, riportato integralmente all'inizio, contiene in abbondanza i "sottotemi", per così dire, da poter raffigurare e che qui si richiamano in linea di massima:

- Gesù si accosta ai due discepoli mentre discutono e cammina con loro senza che sia riconosciuto;
- L'ospitalità. «Rimani con noi», dicono i due a Gesù, non andartene, vogliamo stare insieme, così mutando la loro diffidenza iniziale verso lo sconosciuto in fraternità;
- La presenza di Gesù nel mondo attuale non solo nell'Eucaristia ma anche negli emarginati, nei bisognosi, in coloro che cercano una nuova patria in cui vivere dignitosamente e senza pericoli; nel brano di Luca, in effetti, Gesù è presentato come un "forestiero" che pone domande, che non sa, non è aggiornato su fatti eclatanti, perché non era di questo mondo (Gv, 18, 36) e per questo «...patì fuori della porta della città» (Eb, 13, 12);
- L'apertura degli occhi in opposizione al tema della chiusura degli occhi: «i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo», per aver perso la speranza, per non aver compreso la Parola di Dio contenuta nella Scrittura. Anche Maria di Magdala aveva scambiato Gesù per il custode del giardino (Gv 20, 14-16) perché i suoi occhi erano chiusi dal dolore e dalla ricerca sbagliata. Per la raffigurazione di tale condizione si può fare riferimento ai numerosi episodi del Vangelo in cui Gesù ridona la vista ai ciechi (Mt 20, 29-34; Mc 10, 46-52; Lc 18, 35-43; Gv 9, 1-41 e altri);
- La Chiesa missionaria, poiché la conclusione della pagina evangelica proposta è l'annuncio.

### **Chiarimenti**

È offerta ai candidati la possibilità di ulteriore approfondimento sul tema del carro rivolgendosi o al delegato arcivescovile, don Francesco Di Marzio, o al referente culturale, Franco Moliterni, i quali, essendo soci dell'Associazione Maria SS. della Bruna e non potendo essere membri della commissione di valutazione dei progetti (come da art. 9, primo comma, del bando di concorso), sono legittimati a fornire delucidazioni aggiuntive a chiunque intenda partecipare al concorso in entrambe le categorie. Gli stessi potranno essere contattati mediante messaggio WhatsApp da inviare ai nn. 3282546396 (don Di Marzio) o 3395366194 (Moliterni).

ASSOCIAZIONE MARIA SS. DELLA BRUNA